

Su un pianoro nel comune di Grandola ed Uniti a 479 m si trova "Il Rogolone", una grossa quercia plurisecolare che misura 25 metri in altezza e 8 metri di circonferenza, riconosciuta come monumento naturale e simbolo del Parco Val Sanagra.

- Punto di partenza: Menaggio
- Itinerario: Menaggio - Cardano - Rogolone - Velzo - Codogna - Mulino Vecchia Chioderia Piamuro - Menaggio
- Durata globale del percorso ore 4.30
- Segnaletica: alcuni cartelli
- Dislivello 279 m
- Difficoltà: abbastanza facile



Percorso: A Menaggio, da **Piazza Garibaldi**, si percorre tutta **via Calvi**; si attraversa la statale e si imbecca via Caronti sul lato sinistro della chiesa di S. Stefano. Giunti in fondo, si gira a destra e dopo ca. 30 m a sinistra in **via C. da Castello**. I resti del castello lasciano immaginare quale dovesse essere la sua struttura in epoca medioevale. Esso fu infatti distrutto durante l'occupazione delle milizie retiche nel 1523 e completamente smantellato. All'incrocio con **Via Strecium** si prende a sinistra la lunga scalinata (**Via Rezia**) che finisce in un sottopassaggio. Percorso il sottopassaggio, si imbecca **Via Monte Grappa**, che dopo 300 m sbucca sulla statale 340, e la si attraversa.

Dopo aver risalito la breve scalinata si imbecca a destra la pista ciclopedonale che segue le tracce dell'ex ferrovia della linea Menaggio-Portezza.

La linea ferroviaria tra Menaggio e Portezza, inaugurata nel 1884, nacque allo scopo di incrementare il turismo del nord Europa verso la regione dei laghi. Arrivati in treno a Lugano, i passeggeri proseguivano con il piroscalo fino a Portezza e da qui con il treno fino a Menaggio. Tra le due guerre mondiali, fino al 1939, la linea ferroviaria venne sfruttata come sistema di trasporto locale, per poi cadere in abbandono al termine della seconda guerra mondiale.

Si entra in una valle e si attraversa una galleria lunga 90 metri per giungere al comune di Grandola ed Uniti (377 m). Più avanti la pista si interrompe sulla Strada Provinciale di Grandola. Si gira a destra per raggiungere il bellissimo centro storico di **Cardano** che si raggruppa attorno a **Villa Bagatti Valsecchi**.

Si attraversa la carrozzabile nei pressi del centro sportivo e per **Via Mulino** si scende al fiume Sanagra, seguendo le indicazioni per l'agriturismo **La Vecchia Chioderia**, antica fabbrica di chiodi e serrature, sorta sulle rovine di un precedente mulino. Ora è diventata un allevamento di trote, nonché agriturismo, ottimo luogo per gustare le specialità locali. Si attraversa il ponte e si prende lo sterzato (a destra) lungo il fiume per giungere in breve alla **Fornace Galli**, un'antica fabbrica di mattoni.

La fornace è un esempio di archeologia industriale: al suo interno si trovano un forno di cottura e gli impianti necessari per la lavorazione dell'argilla tramite la forza motrice dell'acqua. L'edificio, restaurato e messo in funzione, è la sede del Parco Val Sanagra.

Si prosegue sul percorso 4 per raggiungere la località Mulino della Valle dove si prende la sinistra in direzione Piamuro. Dopo aver superato la cappella dell'Artus, si giunge alla località **Piamuro**, un vasto pascolo. Da qui si scende lungo la carrozzabile verso la località Loveno per arrivare alla chiesa di San Lorenzo con la sua facciata barocca.

Loveno, era storicamente meta di soggiorno per famiglie patrizie che vi edificarono importanti dimore. È il caso **Villa Garovaglio**, e di **Villa Mylius Vigoni** di proprietà della Repubblica Federale Tedesca e sede del centro culturale italo tedesco **Villa Vigoni**, che organizza convegni ad alto livello. La villa e il suo parco sono visitabili su prenotazione (tel. 0344 361232).

Si scende lungo **Via Garovaglio** per poi imboccare sulla destra **Via XXIV Maggio** che passando per la villa **Bel-faggio** sbucca in **Via Sauro**. Seguendo i cartelli si sfruttano le varie scorciatoie per arrivare di nuovo a Menaggio.



Le origini della **Bagatti Valsecchi** risalgono al '600 anche se tra il '700 e il '900 l'edificio venne ampliato e rialzato. La villa è organizzata attorno a due cortili posti su due livelli: uno si rivolge verso il torrente offrendo la visuale sulle spumeggianti acque del Sanagra che scorrono 90 metri più sotto; l'altro è in stretto rapporto con il centro storico di Cardano.

Oltrepassata la chiesa dedicata a S. Caterina si giunge di nuovo sulla S.P. di Grandola. La si attraversa e si prende **Via Gonte** che conduce al centro storico di Gonte. Dalla piazza, dove si trova la chiesa di S. Giovanni Battista, si imbecca **Via alle Vigne** sul lato destro della chiesa. La carrareccia scorre lungo la Val Menaggio affiancata sulla sinistra dal Monte Crocione (1640 m) e dal Monte Galbiga (1698 m) e sulla destra dal Monte Grona (1736 m). Dopo ca. 1 km, al bivio all'altezza di una casa, si tiene la destra. Dopo un breve tratto nel bosco si passa davanti ad una piccola cappella votiva e, dopo ca. 500 m si giunge ad un bivio dove si prende a destra. Si prosegue in leggera salita in mezzo a prati e boschi e, superati due piccoli guadi, si giunge ad un bivio dove si prende a sinistra (**cartello Rogolone**). Il percorso prosegue nel bosco per arrivare, dopo un ultimo ripido strappo, alla radura dove si trova il Rogolone. La grande quercia plurisecolare (pannello informativo con informazioni sull'albero secolare). Dopo aver ammirato la quercia, si imbecca il sentiero che lascia la radura in alto sulla destra e dopo un breve tratto in salita, si prende a destra la direzione di **Velzo** (cartello). Dopo aver percorso un tratto nel bosco si arriva in ca. 0.40 minuti all'abitato rurale di **Velzo**. Si attraversa la carrozzabile che sale a **Naggio**, e si percorre **Via Cima** che conduce al centro di **Velzo**. Presso la casa dove si divide la stradina si tiene la destra (**Via Gontro**) e, sempre tenendo la destra, si sbucca su una piazzetta con una cappelletta dove si imbecca la **Via Leopardi** sulla sinistra, giungendo ad un lavatoio. Si attraversa di nuovo la carrozzabile e si prende la mulattiera che scende a Codogna costeggiando la bellissima **chiesa parrocchiale di S. Siro**.

Si raggiunge **Villa Camozzi**, sede del Municipio e del Museo Etnografico e Naturalistico Val Sanagra, aperto ogni ultima domenica del mese, da maggio a settembre ogni seconda ed ultima tel. 0344 32115. La villa fu edificata nel settecento e si presenta come una classica dimora di quell'epoca.